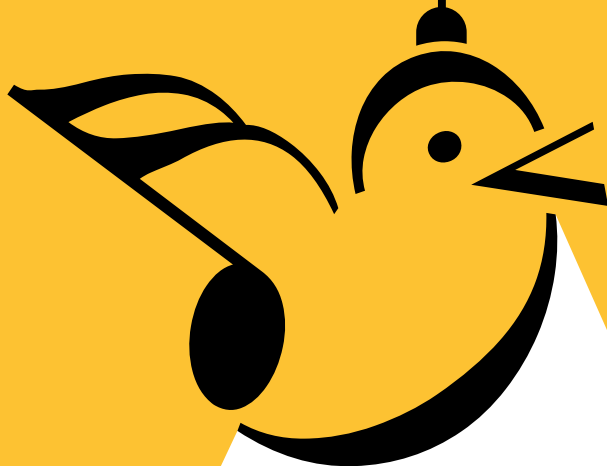


MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO



luci

Mercoledì
21
settembre
2022

Teatro Litta
ore 17

UNA FISARMONICA
PER LE GOLDBERG

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

UNA FISARMONICA PER LE GOLDBERG

Eseguite su una fisarmonica, le *Variazioni Goldberg* acquisiscono un respiro che nessun clavicembalo e nessun pianoforte sono in grado di offrire. Ed è come accendere un riflettore, potentissimo, capace di mettere in luce un brano che si credeva di conoscere.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Variazioni Goldberg BWV 988

Aria

Variatio 1

Variatio 2

Variatio 3 – Canone all'unisono

Variatio 4

Variatio 5

Variatio 6 – Canone alla seconda

Variatio 7 – Al tempo di Giga

Variatio 8

Variatio 9 – Canone alla terza

Variatio 10 – Fughetta

Variatio 11

Variatio 12 – Canone alla quarta

Variatio 13

Variatio 14

Variatio 15 – Canone alla quinta – Andante

Variatio 16 – Ouverture

Variatio 17

Variatio 18 – Canone alla sesta

Variatio 19

Variatio 20

Variatio 21 – Canone alla settima

Variatio 22 – Alla breve

Variatio 23

Variatio 24 – Canone all'ottava

Variatio 25 – Adagio

Variatio 26

Variatio 27 – Canone alla nona

Variatio 28

Variatio 29

Variatio 30 – *Quodlibet*

Aria da capo

Samuele Telari fisarmonica

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

A parte la tanto ammirata Aria iniziale, ripetuta con effetto catartico in conclusione, le *Variazioni Goldberg* sono costituite da dieci gruppi di tre brani ciascuno, l'ultimo dei quali è ogni volta un canone, la forma musicale in cui una stessa melodia viene riproposta in maniera imitativa. Vi dovrebbero dunque essere 10 canoni, uno alla fine di ogni gruppo di tre: si inizia con il primo all'unisono (ripetizione del tema con identica altezza delle note), poi a distanza di un intervallo di seconda, poi di terza, e così via fino all'intervallo di ottava e di nona. Il decimo canone, tuttavia, non c'è, ironicamente sostituito da un *Quodlibet*, una forma musicale che aveva una singolare tradizione nella famiglia Bach: «Ogni tanto cantavano insieme dei canti popolari, divertenti e un po' scollacciati – così racconta il primo biografo bachiano, J.N. Forkel nel 1802 – eseguiti facendo in modo che le differenti melodie, pur mantenendo la loro identità, si fondessero in una solida armonia. [...] Definivano questa forma estemporanea *Quodlibet*, e non solo ne ridevano allegramente tra di loro, ma suscitavano l'ilarità di tutti coloro che li ascoltavano». E si può aggiungere che i canti utilizzati in questo caso sono stati anche identificati, anzi furono una sorta di tormentone in Turingia-Sassonia all'epoca di J.S. Bach, stando alla testimonianza dell'ultimo suo allievo, Johann Christian Kittel. Ma l'argomento di oggi è ancora un altro. Le *Variazioni Goldberg* (a proposito: si chiamano così dal nome di un giovanissimo cembalista al quale furono destinate) vengono usualmente eseguite al pianoforte oltre che al clavicembalo (basti pensare alle memorabili incisioni di Glenn Gould), o con due pianoforti, o anche a quattro mani. Più singolare è invece l'esecuzione su uno strumento che all'epoca di Bach non solo non esisteva, ma il cui principio di funzionamento, la cosiddetta “ancia libera”, conosciuta da secoli in Estremo Oriente, non era ancora diffusa in Europa.

D'altra parte, la trascrizione di musiche di Bach per ogni genere di strumento è un fenomeno a dir poco dilagante: si pensi ai tanti adattamenti per i più vari strumenti, tra cui quelli a percussione e persino quelli elettronici (un caso emblematico è la colonna sonora del film *Solaris* di Tarkovsky, del 1972, che sfrutta il Corale per organo BWV 639 eseguito con uno dei primi sintetizzatori). Quanto alla fisarmonica, essa si è da tempo accaparrata una gran quantità di musica bachiana, grazie anche alla sua amplissima tavolozza di sonorità e di timbri differenti. I puristi alzeranno il sopracciglio ma noi no, giacché la musica di Bach trionfa sempre, ovviamente nelle mani di un ottimo esecutore, come Samuele Telari, indipendentemente dal mezzo sonoro impiegato.

Renato Meucci

Nato nel 1992 a Spoleto, **Samuele Telari** si è laureato con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Roma.

Tra gli appuntamenti del 2022 vi sono il debutto con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretto da Kent Nagano, partecipazioni come solista ai festival di Cheltenham e Wendover, una tournée in Colombia promossa dal Banco de la Republica, una serie di concerti con Opificio Sonoro per gli Amici della Musica di Perugia. Ha suonato presso Wigmore Hall, St. David's Hall, Verbier Festival, Snape Maltings, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Kammermusiksaal Berliner Philharmonie, Royal Birmingham Conservatoire, Divertimento Ensemble, Schlern Music Festival, Istituzione Universitaria dei Concerti, Suoni Riflessi, "Fortissimissimo" Festival – Amici della Musica di Firenze, BBC Radio 3, Accademia Filarmonica Romana, St. Petersburg State Academic Cappella, Amici della Musica di Padova, Società dei Concerti di Milano, Festival Pergolesi Spontini, Macerata Opera Festival, Festival Nuova Consonanza, RomaEuropa Festival, Elba Isola Musicale d'Europa, Oratorio del Gonfalone, Val Tidone Festival, Mantova Musica.

Ha collaborato con ensemble e orchestre come Quartetto Foné, Simply Quartet, Esmé Quartet, I Virtuosi Italiani, State Hermitage Orchestra, tra gli altri.

Nel 2019 è stato selezionato da YCAT (Young Classical Artists Trust). Nel 2017 è uscito il suo primo cd come solista, *LIMES* (VDM Records), e nel 2021 *Goldberg Variations* per Delphian Records, recensiti su «Il Sole 24 Ore», «Repubblica», «Suonare News», «In Tune», «Record Review», «Gramophone Magazine», «The Scotsman», tra gli altri.

È vincitore dei più importanti concorsi internazionali, come Arrasate Hiria International Accordion Competition 2018, Premio Città di Castelfidardo 2013, Premio Abbado 2016, Premio Valentino Bucchi 2017, Premio Luigi Nono 2017 e molti altri.

Attualmente è docente di fisarmonica presso il Conservatorio di Benevento.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di

